

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.

ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

La Situazione Elettorale

Abbiamo promesso in altri articoli di esaminare la situazione elettorale delle diverse parti del nostro Collegio. Siamo lieti di potere ora dichiarare che in questi ultimi giorni lo stato di cose, prima confuso, si è notevolmente rischiarato.

Oggidì, se non possiamo ancora venire a conclusioni definitive, vediamo già molto più nettamente di prima quale direzione abbia preso lo spirito pubblico del nostro Collegio.

Nella stampa seria ed indipendente, nei comitati e nei comizii popolari si ebbero già tante e così chiare manifestazioni della volontà degli elettori che oramai si è determinata una situazione elettorale che difficilmente potrà mutare.

**

Lo scrutinio [di] lista ha creato una condizione di cose che deve essere chiarita con molta lealtà e schiettezza e che con pari lealtà e schiettezza giova sia accettata da tutte le parti del Collegio.

È questione morale perchè tutti gli elettori d'uno stesso Collegio devono considerarsi come vincolati da una specie di legame di fratellanza che ponga in comune le loro aspirazioni ed i loro ideali; è questione anche d'ordine materiale, perchè bisogna tenere unite le proprie forze nell'interesse comune.

Il Collegio di Alessandria (IV) si compone dei tre antichi Collegi di Novi Ligure, Acqui e Capriata; prima della legge del 1882 ciascuno di questi Collegi aveva diritto di inviare un proprio rappresentante al Parlamento.

È evidente che dopo lo scrutinio di lista si deve possibilmente rispettare ciò che è diventato un diritto consuetudinario

e che trova la sua facile spiegazione nelle tradizioni e nei sentimenti dei tre antichi Collegi. Togliere ad uno di essi, senza legittima ragione e senza circostanze imperiose di fatto il diritto di designare un candidato proprio nella terna che raccoglierà la maggioranza degli elettori, sarebbe, a nostro avviso, venire meno al principio della giustizia distributiva e ferire i sentimenti più cari e più patriottici delle nostre popolazioni.

Questa situazione di cose si era perfettamente verificata alla vigilia delle elezioni politiche del 1882.

Il Collegio di Novi Ligure raccoglieva in allora le sue vivissime simpatie intorno al nome del Comm. Edilio Raggio, il Collegio d'Acqui aveva l'onore di essere rappresentato dall'Onorevole Chiaves e nel Collegio di Capriata due candidati si contendevano il campo: l'Onorevole Borgatta e l'Onorevole Ferrari.

Avendo l'onorevole Borgatta, con nobile atto di concordia, declinata la candidatura, la terna rimase composta degli onorevoli Raggio, Chiaves e Ferrari, ciascuno dei tre Collegi avendovi un proprio rappresentante.

Soltanto dopo il rifiuto reciso dell'on. Chiaves, venuto all'ultima ora, l'onorevole Borgatta, che aveva dato prova così rara di abnegazione al bene pubblico, venne chiamato a fare parte di quella terna che raccolse l'immensa maggioranza dei suffragi del Collegio.

Per tal modo Novi ebbe un suo degnissimo rappresentante nell'onorevole Raggio, Capriata ne ebbe due negli onorevoli Borgatta e Ferrari, in Acqui rimase sempre un certo sentimento di rammarico, quasi d'insoddisfazione, per non avere un vero e proprio rappresentante al Parlamento.

E mentre tutti concordi attendevamo

il giorno in cui potessero raggiungersi le aspirazioni del nostro Collegio in base al principio dell'equità e della giustizia, ci trovammo ben lieti di dare il nostro modesto appoggio alla terna in allora proposta. Eravamo, e siamo tuttora persuasi, che i Collegi di Capriata e di Novi ci sarebbero stati grati di questo nostro sacrificio e che quelle popolazioni per le prime ci avrebbero dato valido e cortese appoggio il giorno in cui fosse stato possibile combinare una nuova terna nella quale ciascuno dei tre Collegi avesse un vero e proprio rappresentante.

Nè ci siamo certamente ingannati nel fare assegnamento sopra i sentimenti di cordialità, di fratellanza e di giustizia delle popolazioni di Valle d'Orba e del Collegio di Novi Ligure.

La situazione elettorale non si presenta in termini dissimili oggi che siamo alla vigilia delle nuove elezioni.

Il Collegio di Acqui si è finalmente trovato in grado di proporre un candidato suo proprio nell'Avvocato Cavaliere Maggiorino Ferraris nativo di questa città e che sotto ogni rispetto appartiene schiettamente al nostro Collegio, questo abbiamo già dichiarato negli articoli dei giorni scorsi.

Ci pare oramai superfluo il constatare come la sua candidatura sia stata quasi una bandiera di concordia e di patriottismo intorno a cui con imponente e commovente spettacolo si raccolse unita e compatta la cittadinanza intiera mirabilmente assecondata dagli altri comuni del Collegio. E più che la fiducia, esprimiamo la profonda convinzione che questa splendida concordia si manterrà e si cemerà sempre più intorno al suo nome e che tutti con un sentimento solo di patriottismo e di abnegazione resisteremo a chiunque tentasse di togliere alla sua candidatura il carattere d'una grande e